



L'Osservatorio Nazionale sull'equo compenso

di **VINCENZO BUONO**

Si è insediato ad aprile di quest'anno l'Osservatorio Nazionale sull'equo compenso istituito dall'art. 10 comma 1 della Legge 49/2023. L'Osservatorio si riunisce in modalità online ed è presieduto dal Vice Capo di Gabinetto Ministero della Giustizia Dott. Comparone e composto da un componente del Ministero del Lavoro e dai rappresentanti di tutti i Consigli Nazionali e Federazioni degli Ordini e da 5 rappresentanti per le Associazioni Professionali non costituite in Ordini e Collegi.

Le funzioni dell'Osservatorio sono quelle di:

- esprimersi sugli schemi degli atti normativi e sui criteri di determinazione dell'equo compenso e sulla disciplina delle convenzioni
- formulare proposte
- segnalare al Ministero della Giustizia eventuali prassi o condotte in contrasto con la disciplina dell'equo compenso

Durante i lavori si è evidenziato come al momento, ad un anno dalla entrata in vigore della norma che sancisce elementi a favore del riconoscimento di un adeguato trattamento economico da parte del professionista, si evidenzino criticità su più fronti.

In rappresentanza del Governo il Viceministro della Giustizia On. Sisto in più passaggi ha dichiarato un'ampia disponibilità a recepire osservazioni per eventuali modifiche del Decreto.

Uno degli obiettivi dell'Osservatorio è quello di approntare modelli standard di convenzione tra i Professionisti e le controparti e vigilare sulle eventuali conte-

stazioni Deontologiche fatte per violazioni della normativa vigente.

Le criticità che si sono evidenziate si riferiscono in particolare ad alcuni aspetti:

- la norma si applica per soggetti in convenzione che abbiano più di 50 dipendenti e 10 milioni di euro di ricavi e va da sé che per chi come i Medici Veterinari (che hanno quasi esclusivamente rapporti con persone fisiche e non aziende) l'ambito applicativo della norma è stretto;
- molti Ordini Professionali non hanno nel loro Codice Deontologico articoli per contestare eventuali violazioni della norma; sono parte dell'Osservatorio anche Associazioni che non hanno un Codice Deontologico o parametri economici di riferimento approvati;
- ANAC ha sollevato dubbi che la norma si possa applicare ai contratti pubblici.

Nel corso degli scorsi mesi ci sono stati pronunciamenti della giustizia amministrativa regionale che in tre Regioni (Lazio, Campania e Veneto) si sono pronunciate con pareri opposti rispetto alla applicabilità della norma dell'equo compenso nei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni. Il primo orientamento aveva invece confermato l'applicabilità con sentenza del TAR del Veneto n° 632/2023.

È stato richiesto a tutti i componenti di segnalare eventuali attività disciplinari attualmente in essere per violazione dei Codici Deontologici (art. 5 della Legge 49/2023) ed è stato formulato un invito ad inviare le

proposte di revisione delle attuali tabelle dei parametri che vanno aggiornate ogni due anni su proposta dei Consigli Nazionali (art. 5 comma 3 L. 49/2023).

L'Osservatorio attualmente è impegnato nella redazione di un report da presentare al Governo per valutare lo stato di applicazione del provvedimento adottato che ha evidenziato come maggiore elemento di criticità la assoluta diversificazione della platea destinataria dello stesso con assetti organizzativi, deontologici (alcune volte inesistenti) e normativi assolutamente eterogenei. Per la Professione Medico-Veterinaria al momento non esistono modelli standard di convenzione con le imprese come immaginati dall'art. 2 comma 1 della Legge 49/2023, mentre dal punto di vista deontologico, seppure il nostro Codice all'art. 52 si occupa di onorari Professionali è coerente con la norma sull'equo compenso ma essendo antecedente a questa nell'approvazione non ha ancora una struttura perfettamente aderente da un punto di vista giuridico all'art. 5 comma 5 della disciplina dell'equo compenso (sanzioni per violazioni della norma). Al momento in ambito veterinario non ci sono dati statistici relativi a procedimenti disciplinari avviati dopo l'entrata in vigore della legge sull'equo compenso e non c'è evidenza di contenziosi in sede giudiziaria per le stesse motivazioni. Una rilevante differenza emersa è anche legata al fatto che nell'ambito delle Professioni Sanitarie le Federazioni Nazionali non hanno funzione giurisdizionale che vengono svolte dalla CCEPS (Commissione Centrale per gli esercenti le Professioni Sanitarie) che è un organo di giurisdizione speciale.